

DECRETO DELLA SINDACA

DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

n. 412 – 27369/2016

OGGETTO: “CENTRALE IDROELETTRICA MOLLIERES”. COMUNE: CESANA TORINESE.

PROPONENTE: IDROALP VALLE DORA S.R.L. PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI ART.12 L.R. 40/98 E S.M.I.

Giudizio positivo di compatibilità ambientale.

LA SINDACA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che:

- a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, la sottoscritta Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell’art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Premesso che:

- In data 08 Aprile 2013 il sig. Ballarini Alberto, domiciliato a Pinerolo in Piazza Garibaldi n.24, in qualità di Presidente della Società IDROALP VALLE DORA S.R.L. con sede legale in Cesana Torinese Piazza Vittorio Amedeo n.1 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell’art. 12 della l.r. 40/98 e smi, relativamente al progetto “Centrale idroelettrica Mollieres”; tale progetto, rientra nella categoria progettuale n.41 dell’allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi “Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all’autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta”.
- In data 06 aprile 2013 è stata pubblicata su “Il Giornale del Piemonte” l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi, che ha coinvolto i seguenti soggetti:
 - Servizio Qualità dell’aria e Risorse Energetiche
 - Servizio Risorse Idriche

- Servizio Tutela della Fauna e della Flora
- Servizio Pianificazione e Gestione Aree Protette e Rete Ecologica Vigilanza Ambientale
- Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive
- Arpa Dipartimento di Torino.
- In data 27/09/2013 si è svolta presso la sede dell'allora Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) – c.so Inghilterra 7, la prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi contestualmente sia per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che per il rilascio dell'Autorizzazione Unica. Nell'ambito di tale conferenza con l'invio del verbale sono stati richiesti al proponente chiarimenti istruttori e documentazione assegnando un termine di 45 giorni dalla data di notifica per la presentazione di quanto richiesto.
- In data 20/01/2014 il proponente ha consegnato la documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. n.38255 del 04/03/2014 è stata convocata per il 13/03/2014 la seconda riunione della Conferenza dei Servizi finalizzata all'esame delle integrazioni progettuali.
- In data 16/12/2014 si è tenuta la terza riunione della Conferenza dei Servizi il cui verbale è stato trasmesso in data 4/03/2015 contestualmente ad una comunicazione di motivi ostativi ai sensi della L.241/90 e smi.
- In data 13/03/2015 in risposta alla succitata comunicazione di motivi ostativi il proponente ha depositato della documentazione progettuale integrativa. Per l'esame di tale documentazione è stata pertanto convocata la quarta riunione della Conferenza dei servizi per il giorno 4/02/016. In tale riunione è stato verificato, con le modifiche progettuali apportate, il superamento dei motivi ostativi ed è stato pertanto dato seguito all'istruttoria integrata.
- In data 8/09/2016 si è svolta la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi.
- In data 05/10/2016 il proponente ha consegnato copia della revisione definitiva del progetto comprensivo di tutte le modifiche apportate nel corso dell'istruttoria.
- In data 13/10/2016 il proponente ha consegnato una relazione sul monitoraggio ambientale.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- L'istanza depositata prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Cesana Torinese (TO) con punto di presa e restituzione sul T. Dora Riparia.
- L'impianto in progetto è una revisione di precedenti progetti presentati da altri proponenti che hanno interessato negli anni passati il medesimo tratto di corso d'acqua in Comune di Cesana Torinese e che sono stati valutati a suo tempo negativamente dagli Enti preposti. Prevede rispetto ai precedenti un complessivo ridimensionamento progettuale (portate derivate, tratto sotteso, diametro condotta).
- Le risultanze dell'istruttoria condotta portano alle seguenti considerazioni:

Dal punto di vista tecnico

Le opere in progetto sono:

Preso

L'opera di presa è costituita da una traversa fluviale a trappola frontale larga 480 cm: 80 cm di paramento di monte, 320 cm di canale per l'acqua derivata all'interno di cui 140 cm utili di griglia autopulente tipo COANDA, 80 cm di paramento di valle. Sarà incassata nel substrato roccioso per almeno 1,5 m lungo il fondo alveo e sui lati. Sulla sponda destra del corso d'acqua è previsto il sedimentatore costituito da uno scatolare interrato in calcestruzzo armato con sezione rettangolare di



Città metropolitana di Torino

dimensioni interne di circa 26,5 m L x 3,7 m B x 4 m Hmax e con soletta di copertura in c.a.. In tal modo la Presa non costituisce ostacolo al deflusso delle acque e alla piena bicentenaria con portata calcolata in circa 240 m³/s.

Il Deflusso Minimo Vitale di base calcolato è pari a 800 l/s, ma si prevede di rilasciare complessivamente all'opera di presa istantaneamente una portata di 1200 l/s più modulazione al 15%, attraverso due stramazzi posti in sponda sinistra di cui uno alimenta il passaggio per i pesci.

Canale

I primi 120 m di derivazione saranno sotto il piazzale di proprietà della ditta edile Blanchet e si realizzeranno con un canale a sezione quadrata di dimensione interna 2 m x 2 m. Il canale termina sempre sotto il medesimo piazzale con una vasca di disconnessione idraulica che permette di passare dal flusso d'acqua a pelo libero del canale al flusso in pressione nella condotta forzata.

Condotta

La condotta forzata è costituita da un tubo in acciaio o PeAd (polietilene ad alta densità) di diametro pari a 1.100 mm, lungo 1.420 m, di cui 170 m posizionati sotto la strada statale n. 24 gestita da ANAS.

Centrale

Il fabbricato della Centrale è posizionato poco sopra il restringimento dell'alveo del T. Dora Riparia fra gli abitati di Mollières e Fenils, in un lembo di terrazzo non interessato dalle portate di piena.

E' prevista la copertura del tetto e dei due lati di monte con materiale terroso, per la rimanente parte il locale è rivestito in pietra. Ha dimensioni interne ~ (15 x 10) m², è alto ~ 6 m e contiene la sala macchine e quadri e i locali TRAFI ed elettrici. Nell'edificio Centrale si prevede di installare:

- 2 gruppi TG Francis per complessivi 2,6 m³/s max totali,
- accoppiamento con generatori asincroni in asse verticale,
- i trasformatori principale ed ausiliari,
- una centralina oleodinamica,
- i quadri in Media e Bassa Tensione (MT e BT), di controllo e automazione,
- i sistemi Hardware/Software (HW e SW) e il telecontrollo,
- la telefonia, il sistema elettrico ausiliario,
- il carro ponte per il sollevamento manuale assistito delle componenti,
- i sistemi di raffreddamento e ventilazione,
- infissi e portone di accesso.

Scarico

L'acqua dopo essere turbinata passa attraverso un tubo DN 1.000 mm, L 70 m che la convoglia nell'alveo del T. Dora.

Connessione alla rete

La connessione della Centrale avviene tramite cavo interrato posato a fianco della condotta forzata fino alla cabina ENEL esistente circa 650 m a monte della Centrale.

Nel tratto sotteso dall'impianto in progetto vi è la presenza dello scarico del depuratore di Cesana – Mollières: tale manufatto risulta essere in fase di riqualificazione e di potenziamento per poter collettare anche gli scarichi di Claviere.

Il proponente, su richiesta del gestore unico, ha progettato e si impegna a realizzare lo spostamento dello scarico in corrispondenza della restituzione delle acque turbinate dalla centrale idroelettrica.

I dati tecnici dell'impianto sono:

H nom. = 58,80 m

Q nom. = 1.369 l/s

Q media derivata anno "scarso" = 924 l/s



Città metropolitana di Torino

Potenza nominale = 789,34 Kw

Potenza di picco in rete = 1.400 Kw

Da cui si ha la previsione di produzione:

5,74 GWh/a per l'anno idrologico tipo

3,87 GWh/a per l'anno idrologico scarso.

Cantiere

Per quanto concerne il cantiere si accederà alla Centrale dalla pista sterrata che proviene dall'esistente depuratore e che sarà sistemata nell'ultimo tratto di 100 – 150 m. L'appezzamento di terreno a fianco della Centrale è ampio e permette di alloggiare l'area di cantiere. Per accedere al percorso della condotta vengono utilizzate 4 strade sterrate esistenti. Anche la Presa e il sedimentatore hanno accessi diretti già esistenti, sia dalla strada ANAS che dalla proprietà Blanchet. Per il cantiere sotto strada ANAS sono state predisposte le necessarie modalità di cantiere "mobile" in accordo alle istruzioni di ANAS.

Si prevedono 8 mesi di lavori, 20 maestranze impegnate, non in contemporanea, che si alternano nei lavori edili, civili, impiantistici.

Il costo delle opere è di 3,8 milioni di euro oltre IVA e comprende le contingenze (cioè quanto oggi non è prevedibile) e i costi di ingegneria.

Il progetto prevede il riutilizzo degli inerti tramite il ritombamento delle opere ed i riporti e riempimenti in alcune zone interessate dal cantiere. E' presente agli atti la disponibilità della ditta Ferraris s.a.s. a ricevere fino a 1200 mc di inerti.

Compensazioni

Sono previsti interventi di idrosemina e piantumazione di essenze arboree - arbustive, nonché interventi di ingegneria naturalistica per un valore complessivo di 43.000 euro in corrispondenza della futura centrale e in sponda destra del T. Dora, immediatamente a monte del depuratore.

Ulteriore intervento compensativo previsto è il finanziamento per una cifra di 70.000 euro del progetto per la realizzazione del depuratore di Thures, frazione situata a monte nel bacino del T. Ripa.

È previsto infine che, in aggiunta agli interventi sopradescritti, una rimanente quota, fino al 3% del fatturato annuo della centrale per 15 anni, sia destinato a favore del comune per interventi di efficientamento energetico come previsto dal D.lgs 387/2003 e smi.

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**

L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di repulsione poiché ricade tra:

g) aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi);

h) aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG);

Le aree interessate dal progetto sono sottoposte a:

- vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (per area al di sopra dei 1600 m di quota, parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m);
- vincolo idrogeologico (L.R. 45/89), e gli obblighi relativi alla legge quadro forestale nazionale (D. Lgs. 227/01) e alla legge forestale regionale L.R. 04/09.

Dal punto di **vista amministrativo**

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell'Allegato B:
 - Parere ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89 del Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva della Città Metropolitana di Torino espresso con nota prot. n. 184219 del 20/11/2014.
 - Pareri espressi ai sensi del D. lgs. 42/2004 e smi, con nota prot. 22406 del 7/9/2016 e nota prot. n. 25334/A16.10.A del 14/10/2016 dal Settore Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte, con nota prot. 3232-34-10-09/74 del 14/9/2016 e nota prot. n. 5332-34.10.09/74 del 19/10/2016 dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.
 - Parere del Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 44053 n. del 17/10/2016.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.

Dal punto di **vista ambientale**

Acque superficiali

Inquadramento corpo idrico

Per lo studio idrologico il proponente ha utilizzato, sia i dati di portata ARPA della stazione di misura delle portate di Oulx, rilevati sul decennio antecedente il 2013, sia i risultati ottenuti con il metodo storico dai dati di portata rilevati per 10 anni sul F. Dora a Oulx.

I valori si riferiscono agli anni "medio" e "scarso", e sono calcolati nella relazione tecnica particolareggiata secondo la normativa e i criteri in vigore della Regione Piemonte. Il bacino imbrifero complessivo sotteso alla sezione di Presa è 200 km². Piove mediamente circa 1.000 mm/anno.

La portata media affluente è 4,27 m³/s, con punte di 20 m³/s e minime di 1,2 m³/s. Nell'anno siccitoso la portata media diminuisce del 20%, quindi il regime delle acque è sostanzialmente continuo e stabile.

Il corpo idrico interessato dall'opera in progetto, lungo l'asta fluviale della Dora Riparia, è codificato 04SS3N975PI –Dora Riparia 107-Scorrimento superficiale-medio (tratto della Dora Riparia che va dalla stazione di Bousson-frazione di Cesana fino alla confluenza con la Dora di Bardonecchia).

Dai risultati del primo sessennio di attività di monitoraggio (2009-2014) secondo la metodologia introdotta dalla Direttiva Quadro, si evidenzia che lo stato chimico del Corpo idrico interferito è classificato "**buono**". L'indice è stabile nel corso del sessennio.

Relativamente allo stato ecologico il corpo idrico risulta classificato come "**sufficiente**". Il fattore limitante è l'indice STAR-ICMi relativo alla comunità macrobentonica. Relativamente all'impatto chimico e microbiologico sul corpo idrico si evidenzia come critico il parametro *E. coli*.

Pertanto lo stato ambientale del corpo idrico risulta al termine del primo sessennio "**non buono**".

Dal momento che il PdG 2010 fissava l'obiettivo di raggiungimento dello stato ambientale "buono" al 2015, in base alla classificazione effettuata per il primo sessennio 2009-2014, il corpo idrico 04SS3N975PI –Dora Riparia **non ha raggiunto** l'obiettivo complessivo, a causa del permanere di uno stato ecologico



Città metropolitana di Torino

solo sufficiente (indice macrobenthos).

Il nuovo PdG 2015, relativo al sessennio 2015-2021, prevede per il corpo idrico in esame il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale buono al 2021, attraverso l'applicazione della proroga (fattibilità tecnica, richiedente tempi più lunghi).

Nell'Elaborato 5 del PdG 2015 sono identificate le pressioni significative insistenti sul corpo idrico, in riferimento a quanto indicato nell'Elaborato 2 (codificate in base alla metodologia WISE - Water information System for Europe).

Le pressioni ritenute significative sono:

WISE 4.5.1 - Altre alterazioni morfologiche – Modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici.

WISE 5.1 Altre pressioni – Introduzione di specie (alloctone e/o invasive) e malattie.

L'analisi riguarda sia le specie animali sia le specie vegetali alloctone e /o invasive acquatiche o ripariali.

Tenendo conto quindi dello stato ambientale registrato e delle pressioni individuate, il corpo idrico 04SS3N975PI –Dora Riparia, è quindi considerato **a rischio** di non raggiungimento degli obiettivi.

Pertanto si ritiene che il disciplinare di concessione debba contenere clausole di garanzia per cui la derivazione, qualora dal monitoraggio effettuato dal proponente o, nel corso di tutta la durata della concessione, dagli Enti preposti ai controlli, emergano elementi riconducibili all'impianto che impediscono il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico, dovrà automaticamente adeguare i valori di rilascio e/o di prelievo

Suolo e Sottosuolo

Dal punto di vista morfologico l'area è collocata in una porzione del bacino del T. Dora caratterizzato da brevi bacini molto acclivi che originano frequentemente eventi di piena con elevato trasporto solido. Le problematiche maggiori sono i rischi idrogeologici, in particolare esondazioni e dissesti morfologici torrentizi, con pericolosità molto elevata, legati all'assetto morfologico di cui sopra.

Dal punto di vista geologico la tipologia dei terreni interessati dagli interventi in progetto è costituito da:

1. depositi alluvionali con sabbie medio/grossolane, localmente limose e ghiaie sabbiose, intercalate a porzioni più grossolane depositatesi durante le piene.
2. Deposizioni di conoide torrentizia con ghiaie e sabbie, passanti verso valle e le zone più distali del conoide a sabbie grossolane ghiaiose e sabbie limose, con permeabilità medio-alta.
3. Depositi di versante e detrito di falda frammisti a depositi morenici legati all'azione glaciale del disfacimento dei versanti stessi, con permeabilità medio-bassa.
4. Substrato roccioso metamorfico con micascisti e filladi, non è affiorante nell'area in oggetto ma è presente nella parte più alta dei versanti.

Nel dettaglio le opere insistono:

Opera di presa e sedimentatore su affioramento roccioso e depositi alluvionali recenti al piede del versante,

Primo tratto della condotta su piazzale caratterizzato da riporto,

Tratti successivi della condotta su depositi alluvionali recenti al piede del versante, depositi sciolti e incisione torrentizia del Rio Envers, depositi alluvionali torrentizi di conoide assestato,

Centrale su coperture sciolte al piede del versante.

Canale di restituzione su depositi alluvionali recenti.

Vegetazione

Le piante da abbattere per la realizzazione delle opere risultano essere 35, e più precisamente si tratta



Città metropolitana di Torino

di 12 conifere: 5 *Larix decidua*, 7 *Pinus sylvestris*, e 23 latifoglie: 17 *Fraxinus excelsior*, 3 *Salix alba* e *Salix caprea*, 2 *Betula L.*, 1 *Acer*. Gli abbattimenti di latifoglie necessari sono relativi alla vegetazione circostante le strade campestri sotto le quali verrà posata la condotta. In tali circostanze, data la limitata larghezza delle strade, le lavorazioni di scavo comporteranno l'interferenza con l'apparato radicale delle piante.

Una parte della condotta ed il fabbricato centrale rientrano nelle aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/89. In tale ambito le piante che verranno estirpate sono 8, dei quali 3 salici e 2 frassini posti a fianco del Rio Envers e 3 frassini facenti parte di un gruppo di latifoglie che costeggiano l'adiacente strada campestre. Rispetto alla specifica interferenza sono previste ripiantumazioni di essenze aroboreo-arbustivo.

Ittiofauna

Per l'ittiofauna viene segnalata la presenza di solo trota fario di ceppo mediterraneo e atlantico, questo per le caratteristiche delle acque: fredde e povere di nutrienti. Non saranno eseguiti lavori in alveo nei periodi critici per l'ittiofauna ossia tra ottobre e febbraio.

Rumore

Dall'esame della documentazione di impatto acustico emerge che le emissioni sonore generate dai nuovi impianti sono tali da rispettare i limiti della zonizzazione comunale.

Considerato che :

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, a seguito dei sopralluoghi effettuati, nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, si sono evidenziate le principali componenti e/o fattori ambientali potenzialmente interessate dal progetto, nonché le principali lacune tecnico-progettuali ed ambientali della documentazione. E' stata pertanto evidenziata al proponente la necessità di produrre:
 - una revisione della ricostruzione idrologica;
 - approfondimenti idrologici sull'anno idrologico scarso;
 - modifica della tipologia dell'opera di presa la fine di limitare l'interferenza con la dinamica evolutiva del corso d'acqua;
 - modifiche ai manufatti per quanto concerneva l'impatto paesaggistico;
 - revisione del valore di DMV da rilasciare con un valore non inferiore alla portata Q_{355} e una modulazione al 10% o al 15%;
 - revisione della tipologia dell'opera di presa;
 - spostamento del punto di scarico del depuratore;
 - ricollocazione del tratto di condotta posta in alveo in corrispondenza del conoide del Rio Mainet;
 - completamento del monitoraggio ante operam della qualità delle acque;
 - definizione delle opere di compensazione ambientale.
- A seguito delle osservazioni sopradescritte il proponente ha depositato integrazioni e modificazioni progettuali. Le principali modifiche ed integrazioni apportate consistono in:
 - modifica dell'opera di presa;
 - modifica dei manufatti al fine di limitare l'impatto paesaggistico;
 - modificato tracciato della condotta forzata in corrispondenza del conoide del Rio Mainet con spostamento della stesa sotto la strada statale S.S. n. 24;
 - aumento della portata di DMV rilasciata all'opera di presa;
 - completamento del monitoraggio ante operam della qualità delle acque;
 - spostamento a valle del punto di scarico del depuratore in corrispondenza dello scarico della centrale;

- definite le opere di compensazione ambientale in accordo con il Comune.

Considerato inoltre che :

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, ha fatto emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
 - l'impianto idroelettrico in progetto s'inserisce sul T. Dora R. immediatamente a valle del concentrico urbano di Cesana Torinese e della confluenza tra il T. Ripa e il T. Piccola Dora, in un ambito parzialmente urbanizzato con la presenza di alcune infrastrutture poste in alveo (Opere di regimazione delle acque) e sulle sponde (infrastrutture private, depuratore);
 - L'impianto pur inserendosi in un'area con caratterizzata in alcuni punti da elevata pericolosità idrogeologica ha adottato soluzioni progettuali compatibili con lo stato di dissesto ed ha ottenuto dalla Regione Piemonte la compatibilità ai sensi dell'art. 31 della LR 56/77 e smi.
 - L'impianto risulta altresì compatibile idraulicamente come evidenziato dal Settore Tecnico della Regione Piemonte con il parere rilasciato nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione.
 - La soluzione ultima presentata risulta migliorativa rispetto a quelle analizzate in passato con un approccio maggiormente cautelativo dal punto di vista ambientale e riducendo complessivamente gli impatti sui diversi comparti ambientali interferiti.
 - L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso, con nota in data 7/10/2013 prot. n. 6831, parere favorevole ai sensi dell'art. 7 del T.U. 11/12/1933 n. 1775 subordinatamente alla prescrizione dello svolgimento di un programma di monitoraggio ante operam per il tratto sotteso e all'adozione di un rilascio che tenga conto dei parametri correttivi ambientali e di modulazione, oltre che dell'automatico adeguamento dei valori di rilascio e delle modalità di prelievo qualora ciò si rendesse necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico interessato. Rispetto a tale parere pur avendo i monitoraggi evidenziato una situazione della qualità delle acque del T. Dora R. che risente della presenza a monte di scarichi non depurati e della presenza nel tratto sotteso di un depuratore si evidenzia che:
 - il Deflusso Minimo Vitale è stato elevato a 1.200 litri/s valore a cui si aggiunge la modulazione istantanea del 15% di tipo A;
 - lo scarico del depuratore di Cesana Torinese presente nel tratto sotteso viene spostato, a cura e spese del concessionario, in corrispondenza del punto di restituzione della centrale idroelettrica, in accordo con il gestore del Servizio Idrico Integrato e con ATO n. 3 Torinese;
 - risulta prossima l'entrata in funzione del nuovo depuratore che collegherà anche gli scarichi dell'abitato di Claviere;
 - il disciplinare di concessione contiene le clausole di garanzia richiesta per cui la derivazione, qualora dal monitoraggio effettuato dal proponente o, nel corso di tutta la durata della concessione, dagli Enti preposti ai controlli, emergano elementi riconducibili all'impianto che impediscono il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico, dovrà automaticamente adeguare i valori di rilascio e/o di prelievo;
 - Sono previsti interventi di compensazione ambientale mirati all'ecosistema fluviale (qualità acque, vegetazione ripariale) oltre che a interventi di efficientamento energetico a favore del Comune di Cesana.

- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio di cui all'Allegato A del presente Decreto. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *"Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775"*.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data 18/10/2016, nonché del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, espresso in data 21/10/2016, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano.

Visti gli articoli 15 e 48 dello Statuto Metropolitano.

Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

DECRETA

1. Di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto presentato dalla IDROALP VALLE DORA S.r.l. con sede legale in Cesana Torinese Piazza Amedeo n.1, denominato *"Centrale idroelettrica Mollieres"* localizzato nel Comune di Cesana Torinese. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento.

2. **Di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, inclusi nell'Allegato B parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
 - Parere ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89 del Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva della Città Metropolitana di Torino espresso con nota prot. n. 184219 del 20/11/2014.
 - Pareri espressi ai sensi del D. lgs. 42/2004 e smi, con nota prot. 22406 del 7/9/2016 e nota prot. n. 25334/A16.10.A del 14/10/2016 dal Settore Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte, con nota prot. 3232-34-10-09/74 del 14/9/2016 e nota prot. n. 5332-34.10.09/74 del 19/10/2016 dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.
 - Parere del Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 44053 n. del 17/10/2016.
3. **Di dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
 - Concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13 aprile 1994, n.5 "Subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche".
 - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.
4. **Di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
5. **Di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998 e smi, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto.
6. **Di dare atto** che, ai sensi dell'art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, *"I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. (...)Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. (...)".*
7. **Di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino

Il presente decreto sarà pubblicato sull'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 21/10/2016

LA SINDACA DELLA CITTA' METROPOLITANA
Chiara Appendino